VERBALE INCONTRO DEL 20 APRILE 2006

Gruppo di lavoro: "Gestione integrata e allocazione delle risorse idriche"

PRESENTI:

Sonia Grizzi, PRO - LOCO DI RIVALTA
Fabio Severi, AMICI DEL MINCIO – RIVALTA
Massimo Codurri, LABTER – CREA
Cesare Bozzacchi, CONS. FOSSA DI POZZOLO
Claudio Botturi, CONS. ALTA E MEDIA
Fabio Piccolo, TEA ACQUE
Giovanna Bonetti, TEA ACQUE
Iole Gallego, COMUNE DI MARMIROLO
Laura Bissoli, COMUNE DI GOITO
Giancarlo Marini, PARCO DEL MINCIO
Marco Ferraresi, CONS. COLLI MORENICI DEL GARDA
Massimo Galli, CONS. DEL MINCIO
Nicola Pede, CONS. SUD-OVEST MANTOVA
Adelmina Dall'acqua, CITTADINA
Lara Previdi, GRUPPO TECNICO
Annalisa Gazzoni, COMUNE DI RONCOFERRARO
Daniela Ortombina, AZIENDA AGRICOLA
Simone Massari, PARCO DEL MINCIO
Matteo Zulianello, AVANZI SRL

Temi di discussione

Il primo incontro del gruppo di lavoro è stato dedicato alla definizione dell'agenda per i prossimi mesi, in cui il gruppo si troverà a discutere e a proporre soluzioni per le problematiche che oggi investono più o meno direttamente il fiume Mincio.
Dopo una breve introduzione da parte del facilitatore in merito all'organizzazione dei successivi incontri, il gruppo di lavoro ha sottolineato in più riprese la necessità di proporre azioni realizzabili e concrete, anche perché questa è la terza esperienza di Agenda 21 che viene sviluppata sul territorio mantovano. Il gruppo di lavoro ha inoltre approvato la proposta del facilitatore di organizzare le prossime riunioni seguendo in linea di massima la seguente scaletta:

- Una prima parte di introduzione da parte di tecnici e/o esperti

- Una seconda parte dedicata alla discussione da parte dei partecipanti e alla proposta di idee e azioni progettuali

Dopo questa breve introduzione, il gruppo di lavoro ha iniziato a delineare gli ambiti che occorrerà valutare durante i prossimi incontri riguardanti la gestione integrata e l'allocazione delle risorse idriche. Sono state quindi definite quattro macro aree da indagare:

- Valutazione e approfondimento della normativa di riferimento, con esplicitazione delle competenze che gli attori possono mettere in campo
- Valutazione e implementazione della base di dati a disposizione dei tecnici, attraverso la quale potere definire scenari di sviluppo e tutela della risorsa idrica
- Valutazione dell'efficacia delle soluzioni impiantistiche attuali, della pianificazione e della programmazione d'ambito (attraverso l'analisi della cartografia e delle scelte presenti nel Piano d'Ambito)
- Approfondimento riguardo le reti colturali situate lungo il corso del Mincio e le scelte dell'agricoltura intesa come uno (e non come il solo) dei fattori impattanti sul fiume

Problematiche emerse e possibili azioni

Il gruppo ha messo in evidenza l'importanza di sfruttare le possibili sinergie che si possono instaurare con il gruppo tecnico, al quale potrebbe essere affidata la parte introduttiva dei prossimi incontri, in virtù di quello che stanno facendo all'interno del processo "da agenda 21 ad azione 21". La rappresentante del gruppo tecnico ha dato la disponibilità a presentare durante il prossimo incontro una sintesi della normativa di riferimento in merito alla gestione integrata delle acque.
Strettamente correlato alla sintesi normativa, è il tema delle competenze degli attori. Il gruppo dovrebbe arrivare a definire una mappa delle competenze che tenga conto delle diverse scale di pianificazione e di fruizione: se infatti i Consorzi di Bonifica sono considerati gli unici attori capaci di influire direttamente sul territorio, dal punto di vista del controllo sul reticolo minore, per esempio, la competenza passa ai Comuni, anche in termini di polizia idraulica.

Una delle questioni centrali con cui il gruppo si troverà ad operare riguarda la disponibilità di acqua che esce dal bacino del Garda ed entra nel Mincio. Il gruppo esprime la necessità di avere dati attuali sulle effettive disponibilità della risorsa, dal momento che si ritiene che negli ultimi anni la disponibilità di acqua presente nel bacino del Garda sia diminuita sensibilmente, causando un evidente ripensamento delle quantità da allocare ai differenti fruitori (con la conseguenza di un aumento dei pozzi privati destinati all'irrigazione che vanno ad incidere sulla falda). Se la diminuzione dovesse assumere caratteri di cronicità, occorrerà valutare per il sistema agricolo una revisione dei sistemi di irrigazione (avvalendosi per esempio del riutilizzo delle acque reflue dall'industria) e un possibile cambio colturale per alcune aree considerate oggi particolarmente vulnerabili. Il gruppo ha sottolineato come i costi di questi cambiamenti non possano essere accollati al solo mondo agricolo, poiché i vantaggi sarebbero diffusi su tutta la collettività. Alcune fonti di finanziamento, legate alla pianificazione politica nazionale e comunitaria, possono essere

ricavate da una gestione dei crediti legati a Kyoto, dei crediti derivanti dall'aumento della biodiversità e dai crediti di una corretta gestione della risorsa idrica.

Il gruppo ha inoltre sottolineato a più riprese come sia errato affrontare le problematiche del fiume Mincio focalizzando l'attenzione solo sull'impatto dell'agricoltura. Se si vogliono definire azioni concrete per una gestione integrata delle risorse idriche, occorre valutare gli usi plurimi che si fanno delle acque, definendo un percorso di progettazione e di monitoraggio sul territorio che tenga conto sì dell'impatto dell'agricoltura (che in alcune situazioni, a causa di un eccessivamente rapido prelievo, ha causato anche problemi di tipo infrastrutturale con il cedimento dei terreni di supporto alle strade), senza dimenticare però quello dell'industria e quello della potabilità sul minimo deflusso vitale del fiume sia in termini di quantità che di qualità. Viene quindi sottolineato come probabilmente serva un accordo di gestione del servizio tra i diversi enti (AIPO e Consorzi di Bonifica in primis di concerto con i gestori e con le categorie di fruitori). Alcune soluzioni prospettabili riguardano una migliore gestione dei diversivi di sacca e una sistemazione dell'alveo che consentano di riportare i quantitativi a un livello accettabile per la salvaguardia del fiume.

Per trovare soluzioni che rispondano a caratteristiche di efficacia e di efficienza il gruppo sarà chiamato a definire linee d'azione che rispondano alle diverse criticità che si esplicitano lungo l'asta del fiume: la costante diminuzione dei livelli a Rivalta (la mancanza di nuove generazioni di pescatori ha affievolito il controllo esercitato direttamente sul fiume), le problematiche del tratto dell'alto Mincio nei mesi estivi a causa della sottodotazione di impianti di depurazione a Peschiera, le problematiche di torbidità delle valli, la situazione di "abbandono" e inquinamento in cui si trova il tratto di fiume tra Mantova e foce Po…, sono problemi che vanno affrontati in modo coordinato attraverso un'attenta pianificazione dei processi nella valutazione integrata delle differenti fonti di inquinamento da origine diffusa e puntiforme (la depurazione sia dal punto di vista del dimensionamento degli impianti, che dalla possibilità di realizzare zone filtro a valle degli impianti stessi; l'inquinamento di origine industriale che nel corso degli anni ha causato la sedimentazione sui fondali di mercurio e la diffusione di diossine; l'inquinamento diffuso di origine agricola).

La risoluzione dei problemi deve quindi passare dall'interazione tra gli Enti Pubblici chiamati a operare sul fiume con i soggetti privati che a vario titolo ne usufruiscono. Questo passaggio deve favorire la consapevolezza che una migliore manutenzione dei sistemi possa portare a un miglioramento complessivo del sistema integrato delle acque con vantaggi distribuiti su tutta la collettività.

Il gruppo ritiene inoltre necessario fare tesoro delle esperienze che si sono presentate nel corso dei processi di agenda 21 già affrontati sul territorio mantovano, cercando di evitare inutili sovrapposizioni e cercando inoltre di comprendere perché alcune delle azioni proposte non hanno trovato attuazione (come per esempio la proposta di effettuare una deviazione degli scarichi del depuratore di Peschiera con una tubazione di 14 km che andrebbe a scaricare a Pozzolo).

Esigenze di approfondimento e materiali di documentazione
Nel corso dei prossimi incontri alcuni componenti del gruppo hanno sottolineato la necessità di un approfondimento della Pianificazione d'Ambito e dell'analisi delle soluzioni impiantistiche già approvate per adeguare gli scarichi alle normative vigenti (oltre che di quelle prospettate già nei passati Piani d'Azione realizzati da Comune e Provincia di Mantova). Per questo motivo viene chiesto di organizzare un incontro in cui ATO presenti la Pianificazione e TEA acque srl e SISAM spa (altro gestore interessato all'area del parco del Mincio) la commentino.

Prossimi incontri
Il prossimo incontro del Gruppo di lavoro, durante il quale verrà presentata un'analisi della normativa di riferimento e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito della gestione integrata delle risorse idriche, si terrà il giorno **martedì 16 Maggio alle ore 17.00** presso la sede del Parco del Mincio, Piazza Porta Giulia, a Cittadella.